



Parigi, 14 aprile 2020

LA STORICA E STRETTA COOPERAZIONE TRA L'OIV E LA FAO

UN INCONTRO ONLINE BILATERALE PER
DISCUTERE COME SVILUPPARE UNA
COOPERAZIONE PIÙ STRETTA TRA L'OIV
E LA FAO SI È TENUTO LA SETTIMANA
SCORSA.

Il passato 9 aprile i direttori generali dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) e dell'Organizzazione internazionale della vigna e del vino (OIV), Qu Dongyu da Roma e Pau Roca da Parigi, si sono riuniti telematicamente nel rispetto delle misure di contenimento dell'epidemia.

Nel corso di questo incontro bilaterale sono state discusse le modalità per rafforzare la cooperazione tra le due organizzazioni intergovernative.

Radici storiche

La lunga cooperazione tra la FAO e l'OIV risale al dicembre del 1948, quando fu concluso un accordo tra i direttori generali delle due organizzazioni. La particolare intesa raggiunta con tale collaborazione riposa sull'importanza che le due organizzazioni riservano all'agricoltura e alla produzione di alimenti e sulla loro capacità di mantenere la propria autonomia evitando sovrapposizioni per mezzo di un'ottima comunicazione.



Questa stretta collaborazione è replicata anche in diversi ambiti di attività complementari, come la salute, il commercio e la statistica

L'OIV e la FAO hanno lavorato insieme all'elaborazione di norme in materia di prodotti della vite e dell'uva e dei limiti relativi (contaminanti, residui, ecc.) per tutelare la salute dei consumatori e garantire le buone pratiche nel commercio alimentare, accogliendo l'OIV come osservatore presso la Commissione del Codex Alimentarius. L'OIV auspica di approfondire la già eccellente cooperazione con la FAO in materia di sicurezza e qualità. Guardando al futuro, i due DG hanno discusso su come rafforzare la collaborazione tra i diversi dipartimenti delle due organizzazioni.

Attualmente, la Divisione di Statistica della FAO e l'OIV lavorano in stretta collaborazione per migliorare la qualità e la disponibilità di dati statistici sul settore vitivinicolo, che riguardano superfici vendemmiate, produzione, consumo e commercio di uva da tavola, succhi, vino, uva passa e altri prodotti della vite. L'abbondanza di informazioni statistiche disponibili presso la FAO, unita alle competenze scientifiche e tecniche dell'OIV, assicurano una combinazione di conoscenze adeguata ad analizzare le tendenze e le opportunità di crescita dell'intero ventaglio dei prodotti vitivinicoli.

Lo sguardo rivolto al futuro

L'OIV è particolarmente attenta alle preoccupazioni sollevate dalle agenzie delle Nazioni Unite. Gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) sono uno degli spunti considerati nel suo [Piano strategico 2020-2024](#), che comprende 13 dei 17 SDG al suo interno.

Sebbene il vigneto mondiale rappresenti 7,4 milioni di ettari su 1,5 miliardi di ettari di terreni arabili totali – ovvero appena lo 0,5% – il reddito dei viticoltori per unità di superficie rispetto ad altri tipi di colture segue un'evoluzione molto interessante data la catena di valore e la formazione dei prezzi in una struttura economica particolarmente frammentata. Questo va a beneficio di milioni di vignaioli. L'origine, l'identificazione territoriale e le stringenti norme di qualità concedono ai viticoltori una preponderanza nella catena di valore: un modello che potrebbe essere applicato ad altre colture.

Pertanto, entrambe le organizzazioni fanno affidamento sulla loro sinergia per rafforzare la cooperazione su progetti condotti in paesi dove lo sviluppo dei vigneti potrebbe essere un'opportunità per aumentare il valore della produzione agricola; ciò contribuirebbe allo sviluppo della popolazione rurale in aree in cui i vigneti sono una delle colture con maggiore capacità di adattamento, anche in condizioni di siccità, e pertanto adatte a prevenire la desertificazione.

Inoltre, l'OIV e la FAO condividono la propria visione in merito alla protezione delle varietà vegetali e alla ricerca sull'adattamento del vigneto al cambiamento climatico e alla produzione sostenibile. A tal fine collaboreranno con altre agenzie specializzate pertinenti e competenti. Tali legami storici, avviati quando la FAO era ancora conosciuta come Istituto internazionale di agricoltura, prima della 2^a guerra mondiale, verranno commemorati durante le celebrazioni del centenario dell'OIV, nel 2024. Roca ha invitato la FAO a unirsi a questa celebrazione e auspica che la cooperazione attuale possa procedere nel suo fruttuoso lavoro.



Nota per gli editori

L'OIV è l'organismo intergovernativo a carattere scientifico e tecnico avente una competenza riconosciuta nel settore della vite, del vino, delle bevande a base di vino, delle uve da tavola, dell'uva passa e degli altri prodotti della vitivinicoltura. Si compone di 47 Stati membri.

Nel suo settore di competenze, l'OIV persegue i seguenti obiettivi:

- indicare ai propri membri le misure atte a tenere conto delle esigenze dei produttori, dei consumatori e degli altri operatori del settore vitivinicolo,
- sostenere le altre organizzazioni internazionali intergovernative e non governative, segnatamente quelle che svolgono attività normative,
- contribuire all'armonizzazione internazionale delle pratiche e delle norme esistenti e, all'occorrenza, all'elaborazione di nuove norme internazionali atte a migliorare le condizioni di produzione e commercializzazione dei prodotti vitivinicoli, come pure alla presa in considerazione degli interessi dei consumatori.

Contatti

Per maggiori informazioni, i giornalisti possono contattare l'Ufficio stampa dell'OIV.

Email : press@oiv.int; communication@oiv.int

Telefono : +33 (0)1 44 94 80 92